



L'impegno CAM per un'equa rappresentanza in arbitrato – Una statistica di genere

In linea con l'impegno assunto nel 2016 con la sottoscrizione dell'[Equal Representation in Arbitration "Pledge"](#), la [Camera Arbitrale di Milano-CAM](#) dà qui contezza delle statistiche riguardanti le nomine di donne negli arbitrati amministrati con riferimento agli anni 2019 e 2020, così da poter tracciare il trend che si è avuto in questi anni e trarre qualche considerazione sull'equa rappresentanza di genere in arbitrato. Questo elaborato costituisce quindi il proseguimento del precedente contributo riferito agli anni 2015-2016 e 2017-2018, ai quali si fa rinvio, consultabili al seguente [link](#).

La nomina degli arbitri nel triennio 2019-2021 – Una panoramica di genere

Nel 2019, sono stati complessivamente nominati (da diverse autorità quali la CAM, le parti, i co-arbitri e altri) 173 arbitri, tra questi 39 (22,54%) erano donne, mentre 134 erano uomini.

Nel 2020, su un totale di 216 arbitri nominati, 28 (12,96%) erano donne, mentre 188 erano uomini.

Nel 2021, su un totale di 181 arbitri nominati, 37 (20,4%) erano donne, mentre 144 erano uomini.

Rispetto ai dati percentuali registrate negli anni 2017 (14,87% di nomine femminili) e 2018 (12,39% di nomine femminili), nel 2019 si registra un piccolo storico degli ultimi 5 anni, che subisce poi una flessione verso il 13% nel 2020, per poi ritornare a superare il 20% nel 2021.

Le nomine CAM di donne quali arbitri

Focalizzando l'attenzione sulle nomine operate soltanto dalla CAM, si possono ottenere ulteriori indicazioni sulla presenza delle donne in arbitrato.

Il grafico che segue mostra come nel 2019, su un totale di 173 nomine, 74 siano state effettuate da CAM, e tra queste:

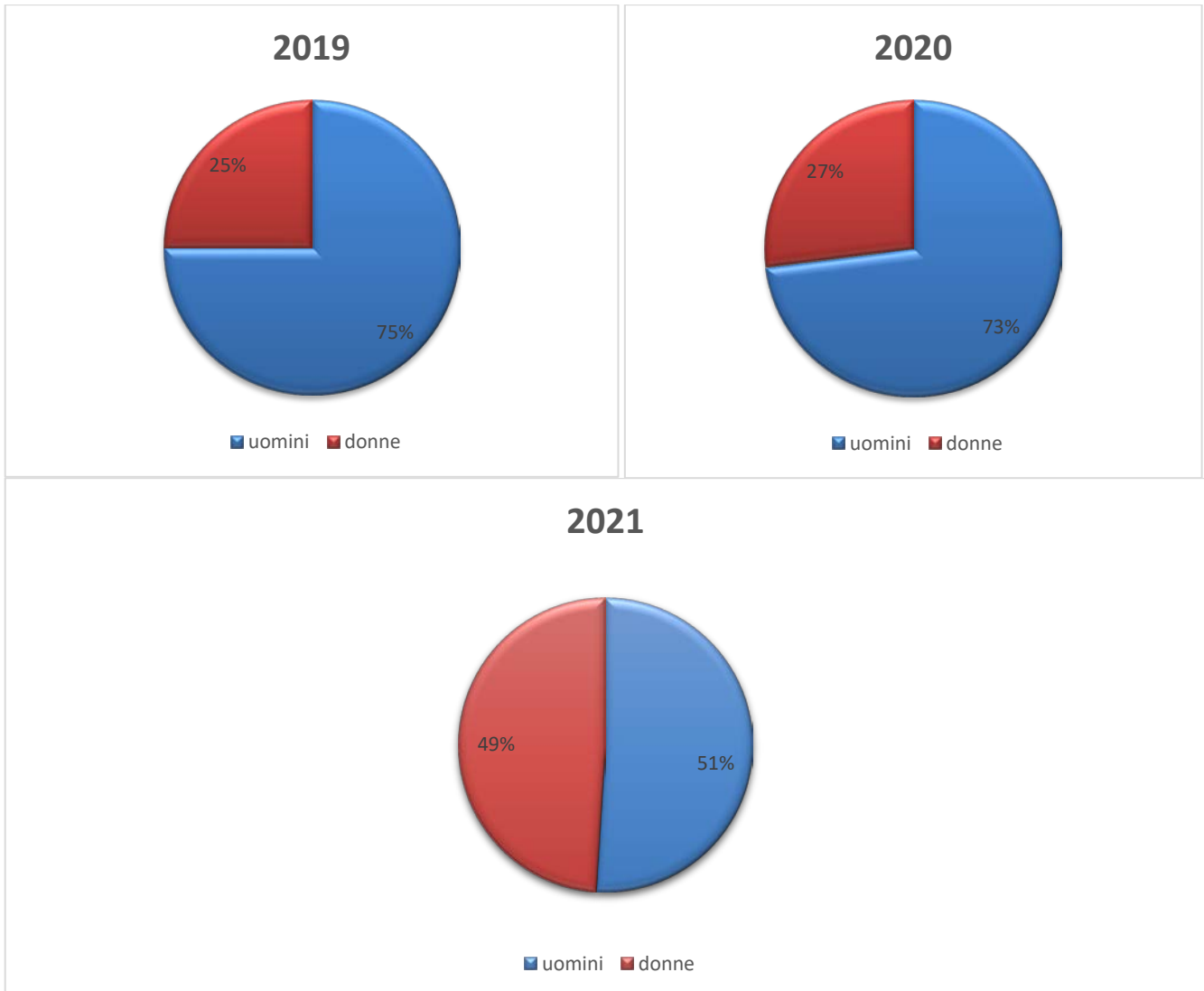
- nel 50% dei casi (37 nomine) sono state nominate delle donne

Nel 2020, su un totale di 216 nomine, 94 sono state effettuate da CAM, e tra queste:

- il numero delle donne nominate arbitro ha raggiunto il 27,66% (26), mentre
- il 72,34% (68) erano di uomini.

Nel 2021, su un totale di 181 nomine, 59 sono state effettuate da CAM, e tra queste:

- il numero delle donne nominate arbitro ha raggiunto il 49% (29), mentre
- il 51% (30) erano di uomini.



Considerando che il dato di partenza registrato nel 2015 era del 17% di nomine femminili ad opera della CAM, è immediatamente evidente il continuo impegno della Camera verso un incremento delle nomine di arbitri donne nei procedimenti arbitrali in cui l'Istituzione è investita della nomina del tribunale arbitrale.

Arbitri donna nominati dalle parti

La nomina di arbitri donna a opera delle parti delinea il seguente quadro:

- Nel 2019, su 74 arbitri nominati, 1 (1%) era donna.
- Nel 2020, il numero di arbitri donne ammontava a 3 (ca. 3%) su 101.
- Nel 2021, su 86 arbitri nominati, 7 (8%) erano donne.

La percentuale nel corso del triennio è aumentata sensibilmente, ritornando a percentuali simili ai dati ottenuti nel 2015 (9% degli arbitri nominati dalle parti erano donne) e nel 2016 (6%).

Arbitri nominati da co-arbitri e da altre autorità di nomina

Per quanto riguarda gli arbitri nominati come presidente dai co-arbitri, il loro numero complessivo è stato di 12 nel 2019, 14 nel 2020 e 20 nel 2021. Al pari di quanto è avvenuto negli anni 2015 e 2016, nel 2019 e nel 2020 tutti costoro erano uomini. Nel 2021 è stata nominata una donna.

Si deve poi rilevare che, mentre nel 2019 altre autorità di nomina (diverse da parti, co-arbitri e CAM) hanno nominato 2 donne, nel 2020 e nel 2021 le nomine di donne si sono ridotte a zero.

	2019	2020	2021
Presidenti uomini nominati dai co-arbitri	12	14	19
Presidenti donne nominate dai co-arbitri	0	0	1
Arbitri donna nominate da una diversa autorità di nomina	2	0	0

Sostenere la diversità di genere: qualche spunto di riflessione

Dalla sottoscrizione del *Pledge*, intervenuta nella primavera del 2016, se da un lato è ravvisabile la costante crescita del numero di arbitri donne nominate dalla Camera in ottemperanza con l'impegno assunto, è altresì da riscontrare con rammarico una situazione di stallo se non addirittura di contrazione nei casi in cui la nomina sia affidata alle parti, ai co-arbitri e ad altre autorità. Come si evince dai dati sopra riportati, la riduzione delle nomine di donne ad opera di queste altre autorità di nomina, seppur non indicativo di un definitivo cambio di tendenza, non può lasciare indifferenti. I dati rendono urgente l'impegno assunto e posto in pratica dalla Camera nell'aderire al progetto *Pledge*. Tuttavia, le istituzioni non esauriscono la scena dell'arbitrato e gli altri protagonisti potranno condizionare il mercato di riferimento. In tale direzione, e fermo l'impegno della Camera, non ci si può qui esimere dal sottolineare il ruolo cruciale che le parti assumono nella realizzazione una più equa rappresentanza di genere nelle procedure arbitrali.

In conclusione, è auspicabile che al momento della nomina degli arbitri, le parti, i difensori e i co-arbitri tengano a mente il valore aggiunto che può derivare dal rendere i tribunali maggiormente rappresentativi della partecipazione non solo quantitativa, ma soprattutto qualitativa, delle donne nel mondo dell'arbitrato.